

Iperammortamento: come evitare un passo indietro

di

Massimo MEZZINA
Owner Agevola



PERCHÉ LA SCELTA DELLO STRUMENTO NON È NEUTRALE

L'idea di reintrodurre l'**iperammortamento** per i beni 4.0 viene spesso raccontata come un ritorno alla **semplicità**. In realtà, la scelta dello strumento non è un dettaglio fiscale: è vera e propria **politica industriale**.

Negli ultimi anni il **credito d'imposta** ha reso gli investimenti più pianificabili, più inclusivi e, soprattutto, più bancabili.

Tornare a un meccanismo che distribuisce il beneficio nel tempo e lo lega alla capienza fiscale dell'impresa rischia invece di **restringere la platea, rallentare le decisioni e indebolire la domanda** proprio nei segmenti più sensibili: PMI e mid-cap.

**Scegliere tra
credito d'imposta e
iperammortamento
significa scegliere
un modello di
politica
industriale.**



LA CERTEZZA DEL CREDITO D'IMPOSTA FA LA DIFFERENZA

Con l'iperammortamento lo sconto arriva col **contagocce**, lungo la vita utile del bene, e solo se l'azienda genera utili sufficienti.

Il **credito d'imposta**, al contrario, è un vantaggio certo e misurabile già in fase di business plan: entra nei flussi di cassa, consente anticipazioni bancarie e leasing più competitivi, e riduce l'incertezza sui tempi.

Questo ha fatto la differenza nei processi d'acquisto: cicli decisionali più rapidi, progetti modulabili (revamping, sensori, software, MES), un'adozione tecnologica più diffusa che non si è fermata alla grande impresa.

GLI EFFETTI SULLA FILIERA TECNOLOGICA

C'è poi un effetto «**ecosistema**» spesso trascurato. I costruttori di macchine e tecnologie hanno beneficiato di una domanda più **ampia e continua**, sostenuta da imprese che, grazie al credito, hanno potuto affrontare il salto digitale senza preoccuparsi della capienza fiscale dell'anno.

L'iperammortamento tende invece a concentrare gli ordini dove l'imponibile è presente, generando picchi, volatilità e ritardi nel rinnovo dei macchinari.

Il risultato? Un **ricambio tecnologico più lento**, una **minore integrazione digitale** e filiere che faticano a raggiungere la «**massa critica**» necessaria.

**La vera semplicità,
per un'impresa,
consiste nel
sapere prima
quanto vale
l'incentivo e
quando potrà
monetizzarlo.**

LA FALSA PROMESSA DELLA SEMPLICITÀ

Con prassi ormai consolidate – perizie, tracciabilità dei dati di interconnessione, conservazione digitale – il credito d'imposta è già pienamente pianificabile.

Quanto al rischio di **abusì**, non è lo strumento a fare la differenza, ma la qualità dei **controlli** e la chiarezza dei requisiti tecnici: interoperabilità, cybersecurity, integrazione dei dati di fabbrica.

Anche sul fronte dell'allineamento alle **regole UE**, non è il nome dello strumento a contare, ma il **design** dell'incentivo, la **neutralità tecnologica** e la **misurabilità** degli effetti.

UNA SOLUZIONE PRAGMATICA PER NON FRENARE GLI INVESTIMENTI

Se l'obiettivo è correggere la rotta senza frenare gli investimenti, non serve un **ritorno «secco» all'iperammortamento**.

Serve pragmatismo: **mantenere il credito d'imposta come pilastro e affiancare un'opzione di iperammortamento per chi può davvero trarne vantaggio, garantendo però un'intensità equivalente per non penalizzare le imprese senza capienza fiscale.**

A questo occorre aggiungere una **cornice stabile di almeno tre anni, criteri premianti per chi dimostra risultati concreti (riduzione dei consumi, aumento dell'OEE, maggiore sicurezza informatica)** e un trattamento più favorevole al **leasing**, lo strumento finanziario più utilizzato per rinnovare il parco macchine.

**Tornare
all'iperammortamento
senza correttivi
rischia di
rallentare la
Transizione 4.0
proprio dove
serve più
velocità.**



LA DOMANDA CRUCIALE PER IL FUTURO DELLA TRANSIZIONE

4.0

Vogliamo sostenere investimenti davvero utili, quelli che migliorano produttività, riducono sprechi e rafforzano la sostenibilità, oppure accettare un modello che premia solo le imprese con capienza fiscale nell'anno?

Il credito d'imposta ha già dimostrato di essere uno strumento inclusivo e ad alta capacità trasformativa.

Tornare all'iperammortamento, senza adeguati correttivi, rischierebbe di rallentare la Transizione 4.0 proprio quando la competizione internazionale richiede più velocità, interoperabilità e sicurezza.

Non serve nostalgia: servono incentivi stabili, misurabili e bancabili, capaci di portare innovazione dove genera più valore: nelle PMI e in tutta la filiera produttiva.



agevola

Il contributo all'impresa che conta

📍 Foggia | Via Dante Alighieri, 6

📞 +39 0881 377624

📍 Milano | Via Melchiorre Gioia, 82

📞 +39 02 82940640



✉️ info@agevolaweb.it